

Ormai sicura la rielezione di Felipe Gonzales alla segreteria

Si attenuano i contrasti nel PSOE che cerca una strategia di governo

Sintesi unitaria tra le posizioni moderate e quelle radicali - I « felipisti », largamente maggioritari, puntano ad una direzione omogenea - Il Partito socialista spagnolo mira alla maggioranza relativa

Dal nostro inviato MADRID - Il Partito socialista spagnolo - ha dichiarato uno dei massimi esponenti « felipisti », Alfonso Guerra, nel corso del dibattito pubblico - « non tutte né la propria socialdemocratizzazione né la propria comunizzazione, ma vuole essere uno strumento di mutamento delle basi della società attraverso il metodo democratico e rappresentativo ».

Alfonso Guerra, che assieme a Felipe Gonzales ha formato il gruppo che non aveva capito prima del XVII congresso ordinario - e cioè che la base socialista non accetterebbe mai una svolta a destra del partito - ha cercato d'altro canto di fugare ogni preoccupazione circa una possibile convergenza del PSOE verso i moderati di Suarez affermando che, nella situazione di tensione che regna negli ambienti militari, « se il generale Pavia entrasse a cavallo in parlamento, Suarez salterebbe in rotta e il cavallo ».

« El País » Craxi ha detto (con una certa precipitazione e un po' troppo in anticipo) che il dibattito congressuale non era ancora cominciato di credere che il congresso ha risolto il problema della direzione politica del PSOE, aggiungendo poi giustamente che la casa è della massima importanza perché la stabilità del PSOE è indispensabile al rafforzamento della democrazia spagnola.

« El País » Craxi ha detto (con una certa precipitazione e un po' troppo in anticipo) che il dibattito congressuale non era ancora cominciato di credere che il congresso ha risolto il problema della direzione politica del PSOE, aggiungendo poi giustamente che la casa è della massima importanza perché la stabilità del PSOE è indispensabile al rafforzamento della democrazia spagnola.

« El País » Craxi ha detto (con una certa precipitazione e un po' troppo in anticipo) che il dibattito congressuale non era ancora cominciato di credere che il congresso ha risolto il problema della direzione politica del PSOE, aggiungendo poi giustamente che la casa è della massima importanza perché la stabilità del PSOE è indispensabile al rafforzamento della democrazia spagnola.

Un governo minoritario ?

Lasciando da parte le ambiguità di questo discorso, ci sembra che il PSOE sia certo di poter conquistare, a termine, la maggioranza relativa (che ora appartiene al CDS di Suarez) per costituire un governo minoritario, sorretto magari dall'appoggio esterno del PCE, questo dovrebbe essere la strategia del partito e questo è stato uno dei temi più discussi fino alle 4 di ieri.

L'identità dei socialisti

A proposito del dibattito sul marxismo, che non è specifico al PSOE, ha aggiunto: « I partiti socialisti europei sono alla ricerca di una nuova identità che corrisponda ai nuovi tempi che corrono ». Pensare che questa ricerca possa significare una svolta a destra, come gli chiedeva il suo interlocutore, è una semplificazione che non può essere fatta a livello europeo dove esistono, ciascuno con una propria ricerca di identità, partiti socialisti, socialdemocratici e laburisti. Ciò che è necessario è valutare sono « gli scontri ideologici inutili e dogmatici ».

Augusto Pancaldi

« El País » Craxi ha detto (con una certa precipitazione e un po' troppo in anticipo) che il dibattito congressuale non era ancora cominciato di credere che il congresso ha risolto il problema della direzione politica del PSOE, aggiungendo poi giustamente che la casa è della massima importanza perché la stabilità del PSOE è indispensabile al rafforzamento della democrazia spagnola.

Il festival di « Mundo Obrero »

MADRID - Venerdì sera, al Pavillon de la Vivienda, nel cuore della città, si è svolto il festival di « Mundo Obrero » nel parco della Casa del Campo. Il Partito comunista spagnolo ha organizzato un dibattito sul eurocomunismo cui hanno preso parte, tra gli altri, il compagno Aldo Tortorella della Direzione del PCI e responsabile della sezione culturale, Manuel Azcarate della Direzione del PCE e responsabile per le relazioni internazionali di Colonia.

Augusto Pancaldi

MADRID - Venerdì sera, al Pavillon de la Vivienda, nel cuore della città, si è svolto il festival di « Mundo Obrero » nel parco della Casa del Campo. Il Partito comunista spagnolo ha organizzato un dibattito sul eurocomunismo cui hanno preso parte, tra gli altri, il compagno Aldo Tortorella della Direzione del PCI e responsabile della sezione culturale, Manuel Azcarate della Direzione del PCE e responsabile per le relazioni internazionali di Colonia.

I lavori da domani al 5 ottobre a Brighton

Si apre nella polemica il congresso laburista

Il dibattito dopo la sconfitta elettorale di maggio - Presente una delegazione del PCI

Dal corrispondente LONDRA - Il partito laburista si riunisce a congresso, da domani al 5 ottobre, a Brighton, per un difficile bilancio politico al termine di un'annata che, con le elezioni generali di maggio, ha segnato la sua estromissione dal potere. È l'occasione per un rinnovato esame dei programmi di ieri e di come siano stati applicati, o a tradimenti, nella pratica di governo dal '74 al '79. Questo, ci sembra, è il dato di fondo di un'assemblea annuale che voglia rispondere adeguatamente al compito di aggiornamento o di revisione delle prospettive del movimento, nelle circostanze attuali.

La corrente più apertamente critica dell'attuale leadership (che è in molti a ritenere) si è mossa in modo articolato in un discorso in una precisa richiesta di revisione dello statuto. Le istanze in discussione sono: trasformazione del metodo di elezione del leader, ricambio del rapporto di lavoro tra il gruppo parlamentare e organo dirigente del partito, riduzione del « manifesto elettorale ». Sono queste le proposte che la direzione del partito (NEC, a maggioranza di sinistra) vuole sottoporre per approvazione ai delegati di Brighton.

La corrente moderata, attorno al leader Callaghan, hanno cercato di mettere in moto un meccanismo di neutralizzazione e di rinvio, sfruttando la « grande inchiesta » già in predicato sull'organizzazione, capacità politica, finanziaria del partito; in questa sede, la sinistra è sfuggita perché esso è preso in considerazione anche le tre proposte di revisione dello statuto che stanno sollevando tanto clamore.

Questa è la situazione oggettiva, con le sue luci e ombre. Fra le ombre, segnaliamo la dura campagna di stampa da settimane in pieno svolgimento contro la sinistra laburista, a cui verrebbe accreditata addirittura la responsabilità di spaccare il partito in due. Callaghan si trova esposto di fronte al « redde rationem » del suo partito dopo quattro anni di governo: è una congiuntura che fa parte di una normale dialettica interna. Ma ecco che, dal quinte del sopravissuto, spunta Harold Wilson a dire la sua ai microfoni della BBC (dove si sarebbe addirittura candidato alla successione di Callaghan, da cui lo ha sempre diviso una netta avversione) e delle colonne dell'« Ultra-Conservative » « Daily Telegraph ». L'uscita del redivivo Wilson è straordinaria solo per la sua impausabilità. Chi conosce il partito laburista sa quanto forte sia il rifiuto dell'ex-primo ministro, che uscì dalla scena nell'aprile 1976 in uno strascico di scandali semiofficiali che hanno da allora alimentato i pettegolezzi bene informati di mezza Inghilterra. L'intervento di Wilson, in queste circostanze, lascia perplessi e può solo apparire come un diversivo destinato ad essere superato e ignorato in breve tempo.

Oggi si vota nel più popolato Land della Germania federale

Il test della Renania decisivo per Josef Strauss

Il candidato democristiano alla cancelleria impegnato sulle piazze dei principali centri della Ruhr. Uova, pomodori e fischi hanno movimentato la campagna elettorale del « leone della Baviera »

Dal nostro corrispondente BERLINO - Oggi si vota per il rinnovo dei consigli comunali in Renania Vestfalia, il più popolato Land della Germania federale. Un test indubbiamente interessante per osservare gli orientamenti dell'elettorato in vista delle politiche del prossimo anno e della corsa alla Cancelleria, anche perché nella zona della Ruhr il partito democristiano (CDU) ha ottenuto gli anni scorsi vistosi successi ai danni dei socialisti, che pur mantenendo con i liberali il governo della regione hanno perso nelle elezioni del 1975 la maggioranza relativa (CDU 46,1 per cento, SPD 45,7 per cento). L'interesse tuttavia non sarebbe tale da scavalcare i confini della RFT se sulle piazze dei principali centri della Ruhr non fosse apparso, a dar man forte ai democristiani locali e a cercare una riprova alla propria popolarità, Franz Josef Strauss, candidato della CDU/CSU alla Cancelleria.

Previsto che la corsa di Strauss alla Cancelleria avrebbe trasformato la battaglia elettorale in una rissa politica. A Essen splendeva un magnifico sole, più estivo che autunnale, ma Strauss e il podio dal quale il candidato cancelliere teneva il suo comizio erano nascosti dagli ombrelli con i quali le guardie del corpo tentavano di proteggerlo dalla pioggia di uova e pomodori lanciati copiosamente da migliaia di avversari. Le parole del cancelliere candidato democristiano sono state sommerse dalle urla e dai fischi. Fortuna non maggiore Strauss l'ha avuta a Colonia, dove forse la pioggia di oggetti vari è stata meno intensa ma più robusta ancora sono stati i coprischiumi (che essi considerano molto positiva) e ad un confronto di programmi e che temono della rissa politica un peggioramento dei rapporti con i liberali. Non Piper Cayenne per dare un contributo ai democristiani locali alla campagna elettorale comunale che si sta svolgendo anche nella città ansettata, invece degli ombrelli Strauss ha avuto la protezione di uno sbarramento di 500 poliziotti. Nella grande sala

ad ascoltare il suo comizio c'erano forse cinquemila persone, ma altrettanto tumultuavano all'esterno dell'edificio e al di là del cordone di polizia. Questa radicalizzazione del scontro politico non piace a nessuno e da tutti è precitata. Non piace innanzitutto a Strauss, il quale sa benissimo che con i soli voti della destra conservatrice e reazionaria non può aspirare a vincere la corsa alla Cancelleria e che perciò intendeva ed intende presentarsi agli elettori sotto l'immagine di un « moderato » aperto e conciliante. Non piace ai socialdemocratici, che preferirebbero portare l'elettorato ad un sereno esame della gestione Schmidt (che essi considerano molto positiva) e ad un confronto di programmi e che temono della rissa politica un peggioramento dei rapporti con i liberali. Non Piper Cayenne per dare un contributo ai democristiani locali alla campagna elettorale comunale che si sta svolgendo anche nella città ansettata, invece degli ombrelli Strauss ha avuto la protezione di uno sbarramento di 500 poliziotti. Nella grande sala

cordia. La sua reazione ai tumulti di Essen, Colonia e Brema non è stata quella di un gentiluomo della politica né quella di chi si sente abbastanza forte da sapersi dominare e da saper domare gli eventi. Si è lasciato andare ad isterici attacchi contro « le rosse orde plebee », contro « le bande dei terroristi politici », contro « i comunisti » e i loro « sotterranei alleati », per finire poi ad accarezzare senza peritarsi la SPD, e in particolare il segretario del partito Bahr, di aver promosso le manifestazioni di ostilità. Bahr ha risposto all'accusa denunciando Strauss alla magistratura, e il 3 ottobre prossimo il tribunale di Bochum dovrà decidere la questione.

Questo avvio di campagna elettorale ha rinfocolato nella CDU i molti dubbi sulla bontà della scelta operata quando Strauss è stato designato quale candidato unico della CDU/CSU per la Cancelleria, dubbi che erano stati messi a tacere sia per salvaguardare l'unità tra i due partiti sia di fronte ai buoni propositi espressi dal designato. I dirigenti della CDU continuano ad affermare di essere unanimi al fianco di Strauss, ma il loro entusiasmo ad organizzare e a condurre la campagna elettorale per il « leone della Baviera » non sembra molto alto. Proverrà se il fatto che Strauss non è ancora riuscito a strappare ai più rappresentativi uomini della CDU un solo consenso a entrare a far parte della sua compagine ministeriale.

Guinea Equatoriale: giustiziato l'ex-dittatore Macias?

MADRID - Sarebbe stato giustiziato e quanto riferisce l'agenzia di informazione spagnola « EFE » - il deposito dittatore della Guinea Equatoriale, Francisco Macias.

Fortuna

« Il Comune di Roma (niente di), sotto la spinta delle richieste popolari, si mette in cerca di qualche centinaio di alloggi da destinare ai casi più bisognosi. Si fa avanti, guarda caso, Callagione e che grazia, che a occupazioni e pilotate, riesce a vendere come buone (anzi ottime dice lui) case che erano in realtà fatte con i piedi. Risultato: dopo due anni i palazzi cominciano a cadere a pezzi, mentre Callagione inizia a richiedere alla nuova amministrazione una cifra colossale, più o meno 50 miliardi. E nel '77, però, che scoppiò l'affidamento dell'« Istituto di credito presieduto dal Dr. Arcaini » della società del gruppo, ben 24 miliardi senza curarsi delle garanzie di copertura. L'Inalcasse, beninteso, era solo

Arturo Barilo

MADRID - Sarebbe stato giustiziato e quanto riferisce l'agenzia di informazione spagnola « EFE » - il deposito dittatore della Guinea Equatoriale, Francisco Macias.

Guinea Equatoriale: giustiziato l'ex-dittatore Macias?

MADRID - Sarebbe stato giustiziato e quanto riferisce l'agenzia di informazione spagnola « EFE » - il deposito dittatore della Guinea Equatoriale, Francisco Macias.

Tasse

scali varate dal governo. Nell'incontro di venerdì, essi avevano chiesto a Cossiga un aumento più consistente delle detrazioni, con effetto già per quest'anno. Terzi perciò la CGIL ha criticato la decisione del governo sia per la misura sia per il fatto che le detrazioni non aumentano già dal '79. Per i carichi di famiglia, ha detto la CGIL, l'aumento delle detrazioni deliberate « è certamente limitato ». Le misure del governo « devono dunque essere migliorate e completate, in collegamento ad un più forte e concreto impegno sul lato decisivo della lotta alle evasioni ». Analoga insoddisfazione è stata espressa dalla UIL. Deciso l'aumento delle detrazioni (per una cifra che è stata calcolata attorno ai 1.200 miliardi), il governo ha deciso ieri anche di andare avanti alla strada - già tentata nel '78 - di un aumento delle tariffe: il fabbisogno da finanziare sul mercato interno, ha detto il ministro del bilancio Andreatta, sarà nel '80 di 42 mila miliardi di lire, rispetto ai 36 mila miliardi del '79. E' una cifra tutt'altro che modesta.

Napoli

to dalla moglie e da un anno aveva stretto sempre più il suo rapporto con Adriana Altamura. Lei ne aveva sinceramente parlato al marito, non riuscendo - in un primo tempo - a capire bene che fare. Da una parte c'era, infatti, il suo matrimonio che durava da 25 anni (si erano sposati a 18 anni), c'era suo figlio Antonio; c'era tutto quello che può esserci tra un uomo e una donna che vivono insieme da un quarto di secolo; dall'altra, c'era questo nuovo amore che l'impugnava, la faceva soffrire, cui non credeva giusto rinunciare.

Caltagirone

quando vuole all'estero, e magari restarci al momento opportuno. Già, la sua storia sembra d'averla già sentita. Viene da chiedersi se anche lui in futuro, se le cose dovessero andargli male come a Camillo Crociani, penserà bene di proclamarsi « perseguitato politico » perché democristiano. Del resto Gaetano Callagione non sarebbe nuovo ad uscite del genere: già un paio di volte disse di essere vittima di una « macchina politica », quando i giornali riferirono che aveva perso un miliardo e 270 milioni al casinò di Montecarlo nel '73, e un miliardo e 700 mila al fisco un reddito annuo di 61.202.940 lire.

Droga

rivalse contro una città ed una società dalla quale ci si sente respinti. Il problema della droga, del « buco », sta dentro questo problema. Non ha cause diverse né - in ultima istanza - richiede diverse terapie. Demagogia? La solita « diatriba » di uomini politici in cerca di voti? Qualcuno certo lo ha pensato. Altri lo hanno detto apertamente nel corso delle due « puntate » precedenti nelle quali si è articolato il dibattito organizzato dalla rivista « Nuovosocietà ». E' un fatto tuttavia che la discussione - come spesso accade in questo genere di pubblici confronti - si è rivelata più astratta proprio quando ha ambito a farsi concreta, pratica, prescindendo dal « bla-bla » sulle cause sociali del male.

Napoli

Non era una scelta facile, nessuno dei protagonisti l'ha vissuta alla leggera anche se la soluzione è stata la peggiore. Adriana Altamura non riusciva più a lavorare con serenità: si era presa sei mesi di aspettativa alla RAI (dove il segretario del PSI ha lavorato regolarmente fino alle elezioni di giugno) per riflettere. I due uomini hanno cercato di spiegarci, perfino di aiutarci: addirittura fino alla sera prima del delitto, hanno continuato a parlarci, a cercar di ragionare e di capire, evidentemente con un effetto di esasperazione e di rovello moltiplicato e ampliato dalla volontà di salvare un rapporto finito.

Caltagirone

Tutta venerdì notte Buccico e Pucci l'hanno passata in un chalet di Mergellina, dove (per ben sette ore) si sono detti tutto quanto potevano darsi, per evitare l'irreparabile. E' stato lo stesso Buccico, in nottata, ad accompagnare con l'auto a casa quello che sarebbe diventato - lì a poche ore - il suo assassino: è stato ancora lui a non tirarsi indietro quando questi, ieri mattina, gli ha ancora telefonato chiedendo un nuovo appuntamento, dicendo che lo aspettava vicino al bar Galano a piazza San Vito, una delle più belle piazze di Fuorigrotta. Pare che a questo appuntamento dovesse esserci anche lei, Adriana, ma che poi non se l'è sentita di andare. Ha preferito tornare al lavoro, cercare di superare nelle cose di tutti i giorni l'angoscia.

Droga

« Non è vero che l'eroina dà tanto piacere. Dopo un po' il buco non ti provoca più neppure lo sbalzo, ti serve soltanto per tirare avanti per alzarci dal letto la mattina per fare le cose più normali... Altro che eroina come libertà. Di certi diritti la nostra società è fin troppo prodiga: drogati e stati buoni... » trovassi un lavoro, delle ragioni per vivere ne uscirei... forse ».

Napoli

« Non è vero che l'eroina dà tanto piacere. Dopo un po' il buco non ti provoca più neppure lo sbalzo, ti serve soltanto per tirare avanti per alzarci dal letto la mattina per fare le cose più normali... Altro che eroina come libertà. Di certi diritti la nostra società è fin troppo prodiga: drogati e stati buoni... » trovassi un lavoro, delle ragioni per vivere ne uscirei... forse ».

Caltagirone

« Non è vero che l'eroina dà tanto piacere. Dopo un po' il buco non ti provoca più neppure lo sbalzo, ti serve soltanto per tirare avanti per alzarci dal letto la mattina per fare le cose più normali... Altro che eroina come libertà. Di certi diritti la nostra società è fin troppo prodiga: drogati e stati buoni... » trovassi un lavoro, delle ragioni per vivere ne uscirei... forse ».

Droga

« Non è vero che l'eroina dà tanto piacere. Dopo un po' il buco non ti provoca più neppure lo sbalzo, ti serve soltanto per tirare avanti per alzarci dal letto la mattina per fare le cose più normali... Altro che eroina come libertà. Di certi diritti la nostra società è fin troppo prodiga: drogati e stati buoni... » trovassi un lavoro, delle ragioni per vivere ne uscirei... forse ».

Napoli

« Non è vero che l'eroina dà tanto piacere. Dopo un po' il buco non ti provoca più neppure lo sbalzo, ti serve soltanto per tirare avanti per alzarci dal letto la mattina per fare le cose più normali... Altro che eroina come libertà. Di certi diritti la nostra società è fin troppo prodiga: drogati e stati buoni... » trovassi un lavoro, delle ragioni per vivere ne uscirei... forse ».

Caltagirone

« Non è vero che l'eroina dà tanto piacere. Dopo un po' il buco non ti provoca più neppure lo sbalzo, ti serve soltanto per tirare avanti per alzarci dal letto la mattina per fare le cose più normali... Altro che eroina come libertà. Di certi diritti la nostra società è fin troppo prodiga: drogati e stati buoni... » trovassi un lavoro, delle ragioni per vivere ne uscirei... forse ».

Droga

« Non è vero che l'eroina dà tanto piacere. Dopo un po' il buco non ti provoca più neppure lo sbalzo, ti serve soltanto per tirare avanti per alzarci dal letto la mattina per fare le cose più normali... Altro che eroina come libertà. Di certi diritti la nostra società è fin troppo prodiga: drogati e stati buoni... » trovassi un lavoro, delle ragioni per vivere ne uscirei... forse ».

Napoli

« Non è vero che l'eroina dà tanto piacere. Dopo un po' il buco non ti provoca più neppure lo sbalzo, ti serve soltanto per tirare avanti per alzarci dal letto la mattina per fare le cose più normali... Altro che eroina come libertà. Di certi diritti la nostra società è fin troppo prodiga: drogati e stati buoni... » trovassi un lavoro, delle ragioni per vivere ne uscirei... forse ».

Caltagirone

« Non è vero che l'eroina dà tanto piacere. Dopo un po' il buco non ti provoca più neppure lo sbalzo, ti serve soltanto per tirare avanti per alzarci dal letto la mattina per fare le cose più normali... Altro che eroina come libertà. Di certi diritti la nostra società è fin troppo prodiga: drogati e stati buoni... » trovassi un lavoro, delle ragioni per vivere ne uscirei... forse ».

Droga

« Non è vero che l'eroina dà tanto piacere. Dopo un po' il buco non ti provoca più neppure lo sbalzo, ti serve soltanto per tirare avanti per alzarci dal letto la mattina per fare le cose più normali... Altro che eroina come libertà. Di certi diritti la nostra società è fin troppo prodiga: drogati e stati buoni... » trovassi un lavoro, delle ragioni per vivere ne uscirei... forse ».

Napoli

« Non è vero che l'eroina dà tanto piacere. Dopo un po' il buco non ti provoca più neppure lo sbalzo, ti serve soltanto per tirare avanti per alzarci dal letto la mattina per fare le cose più normali... Altro che eroina come libertà. Di certi diritti la nostra società è fin troppo prodiga: drogati e stati buoni... » trovassi un lavoro, delle ragioni per vivere ne uscirei... forse ».

Caltagirone

« Non è vero che l'eroina dà tanto piacere. Dopo un po' il buco non ti provoca più neppure lo sbalzo, ti serve soltanto per tirare avanti per alzarci dal letto la mattina per fare le cose più normali... Altro che eroina come libertà. Di certi diritti la nostra società è fin troppo prodiga: drogati e stati buoni... » trovassi un lavoro, delle ragioni per vivere ne uscirei... forse ».

Droga

« Non è vero che l'eroina dà tanto piacere. Dopo un po' il buco non ti provoca più neppure lo sbalzo, ti serve soltanto per tirare avanti per alzarci dal letto la mattina per fare le cose più normali... Altro che eroina come libertà. Di certi diritti la nostra società è fin troppo prodiga: drogati e stati buoni... » trovassi un lavoro, delle ragioni per vivere ne uscirei... forse ».

Napoli

« Non è vero che l'eroina dà tanto piacere. Dopo un po' il buco non ti provoca più neppure lo sbalzo, ti serve soltanto per tirare avanti per alzarci dal letto la mattina per fare le cose più normali... Altro che eroina come libertà. Di certi diritti la nostra società è fin troppo prodiga: drogati e stati buoni... » trovassi un lavoro, delle ragioni per vivere ne uscirei... forse ».

Caltagirone

« Non è vero che l'eroina dà tanto piacere. Dopo un po' il buco non ti provoca più neppure lo sbalzo, ti serve soltanto per tirare avanti per alzarci dal letto la mattina per fare le cose più normali... Altro che eroina come libertà. Di certi diritti la nostra società è fin troppo prodiga: drogati e stati buoni... » trovassi un lavoro, delle ragioni per vivere ne uscirei... forse ».

Droga

« Non è vero che l'eroina dà tanto piacere. Dopo un po' il buco non ti provoca più neppure lo sbalzo, ti serve soltanto per tirare avanti per alzarci dal letto la mattina per fare le cose più normali... Altro che eroina come libertà. Di certi diritti la nostra società è fin troppo prodiga: drogati e stati buoni... » trovassi un lavoro, delle ragioni per vivere ne uscirei... forse ».

Napoli

« Non è vero che l'eroina dà tanto piacere. Dopo un po' il buco non ti provoca più neppure lo sbalzo, ti serve soltanto per tirare avanti per alzarci dal letto la mattina per fare le cose più normali... Altro che eroina come libertà. Di certi diritti la nostra società è fin troppo prodiga: drogati e stati buoni... » trovassi un lavoro, delle ragioni per vivere ne uscirei... forse ».

Caltagirone

« Non è vero che l'eroina dà tanto piacere. Dopo un po' il buco non ti provoca più neppure lo sbalzo, ti serve soltanto per tirare avanti per alzarci dal letto la mattina per fare le cose più normali... Altro che eroina come libertà. Di certi diritti la nostra società è fin troppo prodiga: drogati e stati buoni... » trovassi un lavoro, delle ragioni per vivere ne uscirei... forse ».

Droga

« Non è vero che l'eroina dà tanto piacere. Dopo un po' il buco non ti provoca più neppure lo sbalzo, ti serve soltanto per tirare avanti per alzarci dal letto la mattina per fare le cose più normali... Altro che eroina come libertà. Di certi diritti la nostra società è fin troppo prodiga: drogati e stati buoni... » trovassi un lavoro, delle ragioni per vivere ne uscirei... forse ».